

Figure sbagliate. Quattro episodi
di Massimo Birindelli





In ogni carattere tipografico ben disegnato ci sono delle 'correzioni ottiche' che i più probabilmente ignorano ma che gli specialisti conoscono invece molto bene. Una di queste riguarda le maiuscole che

presentano, in alto e in basso, linee curve: se si prendono, per esempio, le lettere di un Bodoni, e si misurano una 'C' o una 'O', si vede che sono alquanto più alte delle 'H' o delle 'T' (o in genere delle maiuscole che in alto e in basso mostrano le linee orizzontali delle grazie o della lettera vera e propria). Il motivo di questo aumentato sviluppo verticale è appunto visivo. Diciamo che l'altezza delle 'O' viene maggiorata per ragioni molto simili alle ragioni per le quali venivano maggiorati i diametri delle colonne angolari dei templi greci: se il cerchio della 'O' fosse alto esattamente quanto le aste della 'H', esso sembrerebbe, rispetto alla 'H', nettamente più piccolo.

In questi ultimi mesi il Banco di Bilbao apre una sua agenzia a Roma, e per l'insegna stabilisce di usare delle belle lettere metalliche dal disegno 'classico'. Ma l'operaio incaricato di affiggerle al muro *le monta male*: tende un filo orizzontale a una certa altezza, e su di esso allinea la base di ogni singola lettera. Il risultato è quello che si vede nella figura 1. La scritta ha un andamento ondeggiante. Le 'O' e la 'C' si trovano ad esser collocate più in alto delle altre lettere.

Nei musei Vaticani sono conservati alcuni tondi di mosaico provenienti da Villa Adriana. Uno di questi è quello qui riprodotto nella figura 2. Soggetto: il ratto di Ganimede. Torno torno una fascia scura e una ghirlanda simmetrica. Al centro l'aquila di Giove, in volo verso



l'alto e unito a lei un fanciullo (che si direbbe raffigurato a un'altra scala).

Non molti anni fa una grande casa editrice di Torino sceglie il tondo col ratto di Ganimede quale figura di copertina della traduzione italiana di un libro famoso e continuamente ristampato: i *Mémoires d'Hadrien* di Marguerite Yourcenar. Ma nella copertina l'immagine è *disposta male*: le indicazioni - inequivocabili - fornite dalla simmetria della ghirlanda sono del tutto ignorate, e il tondo è messo in modo che le ali dell'aquila risultino orizzontali. (1) (Fig. 3).

Nel 1931 Enrico Del Debbio elabora il progetto per la sede della facoltà di Architettura di Roma, a Valle Giulia. L'invaso della valle è segnato dalle forti presenze simmetriche lasciate dall'esposizione universale di ven-



MARGUERITE YOURCENAR
MEMORIE DI ADRIANO



EINAUDI